

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00037934
ESC - Ente schedatore	AI225
ECP - Ente competente	S251

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	meil
OGTV - Identificazione	opera isolata

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	TO
PVCC - Comune	Torino
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	sinagoga
LDCN - Denominazione attuale	Tempio Israelitico
LDCC - Complesso di appartenenza	Centro Culturale della Comunità Ebraica
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	OR
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	16
INVD - Data	NR
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	XVIII
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1750
DTSF - A	1770
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	manifattura italiana
ATBR - Riferimento all'intervento	esecutore
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	Ambito ebraico
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi tipologica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	seta/ cannellato
MTC - Materia e tecnica	seta/ broccata
MTC - Materia e tecnica	seta/ liseré
MTC - Materia e tecnica	ciniglia
MTC - Materia e tecnica	seta/ gros de Tours
MTC - Materia e tecnica	filo d'argento
MTC - Materia e tecnica	filo d'argento/ ritorto
MTC - Materia e tecnica	seta/ lanciata
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm

MISA - Altezza	74
MISL - Larghezza	135
MISV - Varie	calotta: altezza 25; larghezza 30; gallone: altezza 3.5; frangia: altezza 5

CO - CONSERVAZIONE

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	<p>L'accentuato decadimento molecolare delle fibre di seta ha provocato numerosissime fessurazioni del tessuto operato, di media entità, nel senso dell'ordito; il fenomeno, indotto dai processi di ossidazione e di fotodegradazione, è stato favorito dalla scarsa torsione dei fili di trama del gros di fondo. La situazione si presenta aggravata dalla presenza di poche ma vaste lacerazioni degli orditi, prodotte dal peso del tessuto e da una manipolazione non sufficientemente attenta. Fessurazioni e lacerazioni risultano sanate, in almeno quattro diverse occasioni, con interventi via via più grossolani. L'usura, soprattutto ai lati dell'apertura verticale, ha prodotto la consunzione di fili d'ordito supplementare rosa, scoprendo il sottostante fondo color crema. I colori sono leggermente sbiaditi e il tessuto impregnato di polvere. La fodera originaria, che si intravede dalle lacerazioni, è stata ricoperta, nel corso di una manutenzione risalente alla metà di questo secolo, con un tessuto sintetico, ingrigito e molto sporco. La fodera dell'ovale superiore, parzialmente consunta, scopre l'interfodera sottostante. Rimossa la fodera di restauro, troppo pesante, è stata messa a nudo quella antica, integra anche se guastata da fitte lacerazioni, soprattutto nelle aree maggiormente sottoposte allo sfregamento dovuto all'uso. Il manufatto è stato pulito per immersione in tetracloro-etilene. Poi è stato affrontato il problema del consolidamento. Il tessuto operato, a causa della modestissima resistenza meccanica residua non poteva essere sottoposto a supporto a mezzo del cucito perchè il filo in tensione avrebbe finito per moltiplicare i punti di lacerazione; era pertanto necessario far ricorso al supporto con un adesivo. Il quadro delle possibili soluzioni tecniche è stato sottoposto alla Soprintendenza per Beni Artistici e Storici la quale ha deciso quanto segue: a) smontare la cucitura di attacco della balza pendente, tranne che nella sezione posteriore, non arricciata; b) separare fodera e tessuto su tre dei quattro lati, lasciando la cucitura inalterata lungo il bordo inferiore. In tal modo è stato possibile aprire il manufatto e distendere sia la fodera che il tessuto operato, conservando sezioni consistenti di tutte le cuciture antiche. L'occasione ha consentito di rilevare fasi e materiali utilizzati dalla sartoria che, per la raffinatezza della tecnica e per la precisione dell'esecuzione, comprova che il manufatto risale ad un intervento semiprofessionale. L'osservazione ha inoltre messo in rilievo tracce di cucito con filo di seta rosa e due cuciture ai lati dell'apertura, in alto, che indicano trattarsi di un tessuto riutilizzato. Data l'ampiezza e il tipo del tessuto e a giudicare dall'andamento delle cuciture individuate, si può legittimamente presumere che si trattasse di una gonna, appartenente ad una sopravveste femminile. Il tessuto operato è stato quindi sottoposto a supporto totale, su organza di poliestere, tinta e trattata con una emulsione di resina termoplastica, seguendo il metodo dell'adesione a caldo. Dove i lembi per caduta del materiale originario non erano perfettamente avvicinati si è proceduto all'applicazione sul retro di supporti locali, in taffetas di seta tinta, a cucito, usando filo tratto da organza di poliestere. La fodera, nonostante i gravi guasti subiti, conserva molta della elasticità e della</p>

flessibilità naturale; è stato possibile quindi procedere ad un supporto totale su seta "habutai", tinta, a cucito, ancorando le zone lacunose o indebolite a punto posato, sempre utilizzando filo tratto da organza di poliestere. Sulla faccia dell'ovale rivolta all'interno la fodera lacerata è stata prima fissata a cucito all'interfodera di lino e, successivamente, ricoperta con organza di seta, trasparente, a cucito, stabilizzandola lungo i margini con colla a base di cellulosa. Il meil è stato, infine, riassemblato, ricorrendo a filati di poliestere di spessore diverso. L'uso del poliestere eviterà, in futuro, la possibilità di confusione tra i filati originari e quelli di restauro.

RS - RESTAURI

RST - RESTAURI

RSTD - Data	1984
RSTE - Ente responsabile	SPSAE TO
RSTN - Nome operatore	Pertegato F.

DA - DATI ANALITICI

DES - DESCRIZIONE

DESO - Indicazioni sull'oggetto

Il meil è costituito da cinque teli di uguale lunghezza ma di differente larghezza (27, 26, 52, 25, 29 cm) la cui giunzione sul davanti è mascherata da un gallone tessuto in argento filato ornato da una frangia in argento filato. La stessa frangia orna anche il bordo inferiore e la calotta e i fiori per il passaggio dei rotoli. Disegno: il motivo decorativo particolarmente ricercato è costituito dallo snodarsi ondulante, sul fondo rosa, di un ricco motivo a pizzo avorio ornato da tralci di piccoli fiori rosa e boccioli in ciniglia orientati verso il basso. Mazzi di rose di varia tonalità dal rosso al rosa, giallo e avorio affiancano il nastro con orientamenti alternati verso destra e verso sinistra. Rapporto di disegno: 48.5 x non rilevabile cm. Orditi: uno di fondo in seta avorio, 64 fili/ cm, uno di pelo in seta rosa, 32 fili/ cm. Proporzioni: un filo di pelo per ogni filo di fondo. Trame: una di fondo in seta avorio, 42 colpi/ cm, una lanciata in seta rosa, 4 colpi/ cm, una broccata in seta avorio, 21 colpi/ cm, una broccata in seta gialla, 21 colpi/ cm, una broccata in seta di due tonalità di rosa 21 colpi/ cm, una broccata in seta ritorta gialla, 21 colpi/ cm, una broccata in seta verde, 21 colpi/ cm, una broccata in ciniglia écru, 10-11 colpi/ cm, una broccata in ciniglia rossa, 10-11 colpi/ cm. Proporzioni: nove colpi della trama di fondo per uno della trama lanciata, due colpi della trama di fondo per ciascuna delle trame broccate in seta; quattro colpi della trama di fondo per ogni trama broccata in ciniglia. Costruzione tecnica: il fondo è costituito da un gros de Tours eseguito su ordito di fondo e una trama di fondo entrambi in seta avorio. Un secondo ordito di pelo in seta rosa esegue un cannellato semplice sul diritto dove viene fermato ogni nove colpi da una trama lanciata in seta rosa. Tale trama supplementare viene impiegata per annullare l'effetto di rigatura orizzontale avorio che si sarebbe inevitabilmente formato nel momento del passaggio sul rovescio dell'ordito di pelo rosa. Gli effetti di disegno sono ottenuti in parte per slegature della trama di fondo avorio e in parte dall'ordito di pelo rosa che realizza i profili ed i motivi del pizzo. Trame broccate policrome in seta costituiscono i motivi di foglie e fiori. Il meil è ornato sulla giunzione dei teli sul davanti da un gallone tessuto in argento filato su anima di seta écru e ritorta in senso S. Lo stesso gallone orna il bordo inferiore e la calotta con frangia simile ma più alta. Fodera originaria in gros avorio.

DESI - Codifica Iconclass	Soggetto non rilevabile
----------------------------------	-------------------------

DESS - Indicazioni sul soggetto	Soggetto non rilevabile
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	non determinabile
ISRL - Lingua	ebraico
ISRS - Tecnica di scrittura	a ricamo
ISRP - Posizione	sulla fodera
ISRI - Trascrizione	David Levi

NSC - Notizie storico-critiche

Il tessuto rientra nella tipologia dei disegni a meandri, caratterizzati da fasce ondulanti parallele sulle quali si innestano mazzi di fiori (cfr. D. DEVOTI, Il tessuto in Europa, 1974, p. 30 e figg. 170-178). I confronti sono infatti con tessuti databili tra il 1750 e il 1770 che, oltre ad analoghi motivi ondulanti a pizzo ornati da mazzi di rose e boccioli, presentano una ricercatezza tecnica particolare, come attestano l'uso del cannellato lanciato e l'impiego di più tipi di filati. Si confronti in particolare il cannellato broccato pubblicato dal M. TUSCHSCHERER, (Etuffes merveilleuses du Musée historique des tissus, Lyon-Japon, 1976, tomo 1, tav. 99) rispetto al quale il tessuto torinese presenta però maggior morbidezza. L'uso della ciniglia in tessuti broccati soprattutto francesi dopo la metà e fino agli ultimi decenni del secolo XVIII, piuttosto diffuso, aggiunge rilievo e preziosità al decoro (si vedano gli esempi pubblicati da R. JAQUES, E. FLEMING, Encyclopedia of textiles: decorative fabrics from antiquity to the beginning of the 19th century including the Far East and Peru, New York, 1958, p. 224). L'ampia diffusione che ebbero questi tipi di tessuti in Europa (si confronti il repertorio di B. MARKOWSKY, Kunstgewerbe des Stadt-Koln, europaische seidengewebe des 13-18 Jahrhunderts, Koln, 1976, p. 339-341) ha riscontro anche in Piemonte. L'arredo liturgico cattolico presenta per questi anni numerosi esempi di ottima qualità (si vedano alcuni parati conservati presso il museo religioso di Oleggio, in particolare il cannellato broccato inv. n. 435) che hanno fatto ipotizzare la presenza di manifatture piemontesi (A. M. AGUZZI, M. BAIARDI, Appunti per una storia del tessuto d'arte barocca in Lombardia e in Piemonte, in "Arte Lombarda", anno VII, Milano, 1962; M. VIALE FERRERO, Tessuti e ricami, in Mostra del Barocco piemontese, catalogo della mostra a cura di V. VIALE, Torino, 1963). Da segnalare la presenza di numerosi tessuti riferibili tecnicamente e stilisticamente agli anni tra il 1750 e il 1770 all'interno dell'arredo del tempio torinese, a costituire un nucleo ben documentato della produzione della seconda metà del secolo. Per quanto riguarda il problema dell'acquisizione dell'oggetto, a tutt'oggi non è possibile chiarire il ruolo di David Levi il cui nome viene riportato sulla fodera.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente religioso non cattolico
------------------------------------	--

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)

FTAN - Codice identificativo	FBCEI_0100366
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	AA. VV.
BIBD - Anno di edizione	1984
BIBH - Sigla per citazione	00000044
BIBN - V., pp., nn.	pp. 187-191
MST - MOSTRE	
MSTT - Titolo	Ebrei a Torino
MSTL - Luogo	Torino
MSTD - Data	1984
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	2
ADSM - Motivazione	scheda di bene di proprietà privata
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1984
CMPN - Nome	Mossetti C.
FUR - Funzionario responsabile	di Macco M.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2007
RVMN - Nome	Comoglio S.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2007
AGGN - Nome	ARTPAST/ Comoglio S.
AGGF - Funzionario	

responsabile	NR
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2018
AGGN - Nome	Lampronti, Baruch
AGGR - Referente scientifico	Liscia, Dora
AGGF - Funzionario responsabile	Severino, Maria Rosaria
AN - ANNOTAZIONI	